

## EXPORT FORMAGGI ITALIANI: IL 2019 SI CHIUDE CON RISULTATI ECCEZIONALI ANCHE GRAZIE AL BOOM NEI MERCATI ASIATICI. MA IL CORONAVIRUS RIMETTE TUTTO IN GIOCO

Milano, 13 marzo 2020

I formaggi italiani registrano un altro importante record: + 6,3% in volume e +11,2% in valore. Come informa Assolatte, sono questi i risultati dell'export caseario italiano nel 2019. Dopo il rallentamento del 2018, **lo scorso anno le vendite internazionali di formaggi hanno superato i 3 miliardi di euro e le 450 mila tonnellate.**

*"È un risultato importante, oltretutto una notizia positiva che possiamo dare in questi giorni difficili - commenta Giuseppe Ambrosi, Presidente di Assolatte - gli enormi investimenti che abbiamo operato sui mercati esteri dopo i risultati poco brillanti del 2018 hanno dato i loro frutti."*

Dopo la decelerazione dell'export di formaggi nel 2018 – che ha comunque chiuso in positivo con un +0,7% in volume e un +5,3% in valore – le aziende del settore hanno puntato sulla promozione e sulla ricerca di nuovi mercati.

Se gran parte del fatturato estero è riconducibile al mercato europeo, cresciuto ancora del 9,4%, e a quello Nordamericano, **sono i Paesi asiatici a mostrare i risultati più interessanti**, informa Assolatte. Le imprese italiane esportano in Asia **30mila tonnellate di formaggi per un valore di 200 milioni di euro**. Il 2019 ha registrato un incremento significativo in Indonesia, anche se con quantitativi ancora limitati, e in Corea del Sud. Ottimi risultati in Cina (+5,9%) e in Giappone (+12,8%). **Giappone che si conferma terza destinazione extra-Ue dei formaggi italiani, precisa Assolatte.**

**Un grande risultato è stato messo a segno anche negli Stati Uniti** dopo il crollo del 2018 (+19,2% in volume e +25,0% in valore). Sempre restando in nord America, Assolatte sottolinea il recupero operato in **Canada**: dopo un primo trimestre negativo, un importante recupero ha consentito di minimizzare i danni e chiudere il 2019 in leggera flessione (-1,5%).

*"Con i dazi USA e la Brexit, i mercati asiatici stavano acquisendo un ruolo sempre più strategico nelle nostre scelte di mercato - precisa Ambrosi. - Purtroppo il dilagare del COVID-19 ha compromesso non solo questa strategia ma ci porta oggi a fare i conti con una situazione straordinaria dalla portata ancora imprevedibile. Ad oggi possiamo ipotizzare importanti ripercussioni sul commercio internazionale e il rischio di vanificare gli investimenti operati in questi anni sui mercati esteri per rafforzare sempre di più il made in Italy".*

Il 2020 si appalesa con un *annus horribilis* per gli scambi internazionali, sottolinea Assolatte: chiusura degli aeroporti, rallentamento dei trasporti, assurde richieste di certificazioni "virus free", crescente preoccupazione di fronte ad una pandemia che spaventa per la sua velocità di diffusione.

*"L'auspicio è che presto si torni alla normalità e che le misure messe in atto dal Governo come il Piano Straordinario per il made in Italy 2020 e le dotazioni ICE ci consentano di ridimensionare i danni che sicuramente graveranno sulla nostra economia non appena cesserà l'emergenza", conclude Ambrosi.*

**IN CASO DI PUBBLICAZIONE CITARE LA FONTE ASSOLATTE**

Per maggiori informazioni: Carmen Besta – Assolatte Milano - mail: [besta@assolatte.it](mailto:besta@assolatte.it) - tel.02-72021817